

Cultura & Spettacoli

[Home](#) | [Comunità](#) | [Spazio dei lettori](#) | [Dossier](#) | [TV & Media](#) | [Servizi](#) | [Fotogallery](#) | [Magazine](#) | [Il quotidiano](#)
[Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)
[Home](#) | [Cultura & Spettacoli](#)

Un banchiere e il futuro dell'Eurozona

IN SAN CRISTO. Manuela D'Onofrio ospite alle 17 del nuovo ciclo di incontri sul tema «Ripensare il mondo»

Tra «Disintegrazione monetaria e integrazione fiscale» alla ricerca della sopravvivenza

A

20/01/2012

Inizia oggi ciclo di «Ripensare il mondo» con un intervento sicuramente forte e inusuale: «Il futuro dell'Eurozona tra disintegrazione monetaria e integrazione fiscale». A parlarne alle 17 in San Cristo, è Manuela D'Onofrio, una delle esponenti più brillanti del mondo bancario italiano, che di solito non si presenta alla ribalta a spiegare dal punto di vista del credito ciò che sta avvenendo non solo in Italia, ma nell'Eurozona.

È assai concreto il pericolo del crollo di un sistema

monetario che doveva diventare la base di un'unione politica e sociale che invece non si è avviata, se non sotto traccia, attraverso i progetti di cofinanziamento, coprogettazione ecc. che non hanno davvero posto le basi di una coesione europea più fidata e stabile. Ne hanno dato la speranza, hanno creato un'aspettativa diffusa, di fronte alla quale la delusione - oltre che il fondato timore collettivo - è oggi ancora più forte. Vale la pena allora di discutere con chi ha il polso del sistema creditizio, parlare dei due poli tra cui si pone la sopravvivenza dell'Eurozona: la circolazione monetaria da un lato, le politiche fiscali in essere o da armonizzare dall'altro. Nata a Roma nel 1962, la D'Onofrio si è laureata in matematica all'Università La Sapienza ed ha conseguito il Master of Science al Courant Institute of Mathematical Sciences della New York University. Qui ha iniziato la sua esperienza professionale nel settore finanziario nel 1989, alla Chase Manhattan Bank. Tra il 1991 ed il 1999 ha lavorato da JP Morgan di Milano prima come responsabile della gestione del portafoglio di proprietà e successivamente come Responsabile delle gestioni patrimoniali e dei Fondi di diritto italiano. Attualmente è Direttore investimenti di Unicredit Private Banking. E dire Unicredit significa citare un caso esemplare sotto gli occhi di tutti, l'annuncio di ricapitalizzazione e le clamorose oscillazioni di Borsa degli ultimi giorni che hanno investito l'Istituto, danno davvero il senso dell'arbitrarietà che la speculazione finanziaria mette in campo, di fronte alla quale difendersi o contrattaccare non è impresa facile.

Teoricamente, sappiamo che in campo, dentro i confini virtuali dell'Eurozona, ci sono ancora le stesse banche che hanno provocato l'epica crisi finanziaria americana del 2008, pagata alla fine dai contribuenti americani. C'è il «romanzo assolutamente reale» di Andrei Ross Sorkin, che racconta giorno per giorno cosa succede quando si è Too big to fail (è il racconto, edito da Utet, è mozzafiato). E ci sono le agenzie di rating, Nostradamus a getto continuo. Che fare? Sentire chi vive queste vicende da protagonista può essere illuminante,

Laura Novati



Manuela D'Onofrio

FOTOGALLERY



B



CON BRESCIAOGGI
SIAMO TUTTI UNA
GRANDE COMMUNITA'

PIÙ VISTI

1. E 27 anni fa la Grande ...
2. Maxi elusione da 23milic ...
3. A bordo anche bresciani
4. Muore a ventun anni nell